

(<http://www.atlanticoquotidiano.it/>)



 ([HTTP://WWW.ATLANTICOQUOTIDIANO.IT/FEED/RSS/](http://www.atlanticoquotidiano.it/feed/rss/))

 ([HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/ATLANTICOQUOTIDIANO](https://www.facebook.com/atlanticoquotidiano))

 ([HTTP://WWW.TWITTER.COM/ATLANTICOMAG](http://www.twitter.com/atlanticomag))

 ([HTTP://WWW.ATLANTICOQUOTIDIANO.IT/CERCA/](http://www.atlanticoquotidiano.it/cerca/))

 ([MAILTO:INFO@ATLANTICOQUOTIDIANO.IT](mailto:info@atlanticoquotidiano.it))

 @ATLANTICOMAG ([HTTPS://TWITTER.COM/ATLANTICOMAG](https://twitter.com/atlanticomag))

11/04 @ 16:52, Il Covid-19 non ferma le indagini sullo Spygate. Barr: "Un inter..."

Mentre Greta sbrocca all'Onu, ascoltiamo gli scienziati: in 500 dicono che la nostra casa non è in fiamme

 di **Federico Punzi** (<http://www.atlanticoquotidiano.it/author/federico-punzi/>), in **Economia**

(<http://www.atlanticoquotidiano.it/category/quotidiano/economia/>), **Politica**

(<http://www.atlanticoquotidiano.it/category/quotidiano/politica/>), **Quotidiano**

(<http://www.atlanticoquotidiano.it/category/quotidiano/>), del 24 Set 2019, 04:19

Mi piace 12.636

Condividi



Ieri, al vertice sul clima in occasione della 74esima sessione dell'Assemblea Generale dell'Onu, Greta Thunberg ha pronunciato un discorso che qualcuno ha definito “iconico”, ma che ad un osservatore disincantato è apparso solo molto scomposto, squilibrato, ai limiti del parossismo ([guardare \(https://www.facebook.com/UNOCHA/videos/2299526193429705/\)](https://www.facebook.com/UNOCHA/videos/2299526193429705/) per credere).

Tra smorfie e lacrime di rabbia, Greta ha letteralmente perso il controllo, qualsiasi freno, scagliandosi contro i leader mondiali – a molti dei quali in questi mesi ha stretto la mano e sorriso lei stessa – e confermando tutte le peggiori impressioni, di cui abbiamo scritto ieri (<http://www.atlanticoquotidiano.it/quotidiano/la-climatology-di-greta-e-il-salasso-economico-e-politico-che-puo-provocare/>), sul movimento di cui è ispiratrice e *testimonial*: il suo fanatismo, il catastrofismo, i toni apocalittici, millenaristici, e il pregiudizio anti-capitalistico.

“Venite a chiedere la speranza a noi giovani? Come vi permettete? Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote”, ha tuonato esibendo una retorica davvero degna di miglior causa, pensando ai milioni di bambini nel mondo a cui davvero, tutti i giorni, vengono “rubati sogni ed infanzia”. Bambini che tribolano nella fame, nella miseria, nello sfruttamento sessuale, nelle guerre. Anzi, come abbiamo cercato di spiegare ieri (<http://www.atlanticoquotidiano.it/quotidiano/la-climatology-di-greta-e-il-salasso-economico-e-politico-che-puo-provocare/>), è proprio la religione di Greta che rischia di “rubare i sogni” di miliardi di persone, negando loro la possibilità di sviluppo, di benessere, con ricette che in nome dell’ambiente sacrificano la crescita economica. Ed è lei stessa a rivendicarlo, rimproverando ai leader “tutto ciò di cui parlate sono soldi e favole di eterna crescita economica? Come vi permettete?”.

Quindi, il *pentitevi o morirete tutti*: “Le persone stanno soffrendo, stanno morendo. Interi ecosistemi stanno collassando. Siamo all’inizio di un’estinzione di massa... Il mio messaggio è che vi teniamo gli occhi addosso”.

Ma almeno una cosa, ieri, Greta l’ha detta giusta: “Non dovrei essere qui, dovrei essere a scuola, dall’altro lato dell’oceano”.

A proposito di scuola, sempre ieri in Italia il ministro dell’istruzione Fioramonti (quello che vuole tassare le merendine) ha pubblicato una sua circolare in cui si invitano le scuole a giustificare le assenze degli studenti che venerdì 27 settembre parteciperanno al *Global Strike* di Greta, “stante il

valore civico che la partecipazione riveste”, si legge. E se gli studenti vorranno partecipare a scioperi contro la guerra il lunedì, contro la povertà il martedì e via dicendo di nobile causa in nobile causa, godranno della stessa giustificazione? Come ciascuno può facilmente comprendere si tratta di un precedente scivoloso, dato che ciascun ministro potrebbe in futuro riconoscere lo stesso “valore civico” nella partecipazione alle manifestazioni politiche che condivide.

Dai *FridaysForFuture* ai *sabati fascisti* è un attimo.

Ma mentre tutti i riflettori sono puntati sulla giovane attivista svedese, facciamo come dice Greta, ascoltiamo gli scienziati. Nell'indifferenza delle istituzioni e dei media *mainstream*, 500 di loro hanno indirizzato al segretario generale dell'Onu Guterres [una lettera contro l'allarmismo climatico](https://www.climato-realistes.fr/des-scientifiques-de-13-pays-ecrivent-au-secretaire-general-des-nations-unies-contre-lalarmisme-climatique/) (<https://www.climato-realistes.fr/des-scientifiques-de-13-pays-ecrivent-au-secretaire-general-des-nations-unies-contre-lalarmisme-climatique/>). Lanciata da Guus Berkhout, geofisico e professore emerito presso l'Università dell'Aia, l'iniziativa è il risultato di una collaborazione tra scienziati e associazioni di 13 Paesi. Pubblicato in un momento in cui l'agenda internazionale pone di nuovo il clima in cima alla lista delle preoccupazioni, questa “*Dichiarazione europea sul clima*” ha lo scopo di far sapere che non c'è urgenza né crisi climatica. Chiede quindi che le politiche climatiche vengano completamente ripensate, riconoscendo in particolare che il riscaldamento osservato è inferiore al previsto e che l'anidride carbonica, lungi dall'essere un inquinante, ha effetti benefici per la vita sulla Terra.

Di seguito riportiamo una traduzione della lettera (<https://www.climato-realistes.fr/des-scientifiques-de-13-pays-ecrivent-au-secretaire-general-des-nations-unies-contre-lalarmisme-climatique/>) (a cura di Laura Harth):

Eccellenze,

Non c'è emergenza climatica

Una rete mondiale di oltre 500 scienziati e professionisti esperti del clima e di campi correlati hanno l'onore di inviare alle Vostre Eccellenze l'annessa "Dichiarazione europea sul clima", di cui i firmatari di questa lettera sono gli ambasciatori nazionali.

I modelli di divulgazione generale sul clima su cui si basa attualmente la politica internazionale sono inadeguati. È pertanto crudele nonché imprudente sostenere la perdita di trilioni di dollari sulla base dei risultati di modelli così imperfetti. Le attuali politiche climatiche indeboliscono inutilmente il sistema economico, mettendo a rischio la vita nei Paesi a cui è negato l'accesso all'elettricità permanente a basso costo.

Vi invitiamo a seguire una politica climatica basata su solida scienza, realismo economico e reale attenzione a coloro che sono colpiti da costose e inutili politiche di mitigazione.

Vi invitiamo inoltre a organizzare con noi all'inizio del 2020 un incontro costruttivo di alto livello tra scienziati di fama mondiale di entrambe le parti del dibattito sul clima. Questo incontro renderà effettiva l'applicazione del giusto e vecchio principio di buona scienza e giustizia naturale secondo il quale le due parti devono poter essere ascoltate in modo completo ed equo. *Audiatur et altera pars!*

Rispettosamente,

Gli ambasciatori della Dichiarazione europea sul clima:

Guus Berkhout, professore (Paesi Bassi)

Richard Lindzen, professore (Stati Uniti)

Reynald Du Berger, professore (Canada)

Ingemar Nordin, professore (Svezia)

Terry Dunleavy (Nuova Zelanda)

Jim O'Brien (Irlanda)

Viv Forbes (Australia)

Alberto Prestininzi, professore (Italia)

Jeffrey Foss, professore (Canada)

Benoît Rittaud, docente (Francia)

Morten Jødal (Norvegia)

Fritz Vahrenholt, professore (Germania)

Rob Lemeire (Belgio)

Viconte Monkton of Brenchley (Regno Unito)

Dichiarazione europea sul clima

Non c'è emergenza climatica

Questo messaggio urgente è stato preparato da una rete globale di 500 scienziati e professionisti. La scienza del clima deve essere meno politicizzata, mentre la politica del clima deve essere più scientifica. Gli scienziati devono affrontare apertamente le incertezze e le esagerazioni nelle loro previsioni sul riscaldamento globale, e i leader politici devono valutare in modo spassionato i benefici e i costi reali dell'adattamento al riscaldamento globale, nonché i costi reali e i benefici attesi della mitigazione.

Un riscaldamento è causato da fattori naturali e antropici

La documentazione geologica rivela che il clima della Terra varia da quando esiste il pianeta, con fasi naturali fredde e calde. La piccola era glaciale si è conclusa solo di recente, intorno al 1850, quindi non sorprende che oggi stiamo vivendo un periodo di riscaldamento.

Il riscaldamento è molto più lento del previsto

Il mondo si è riscaldato con un ritmo inferiore alla metà di quanto era stato inizialmente previsto, e meno della metà di ciò che ci si poteva aspettare basandosi sulla forzatura netta umana e allo squilibrio radioattivo. Questo ci dice che siamo lungi dal comprendere il cambiamento climatico.

La politica climatica si basa su modelli inadeguati

I modelli climatici presentano molte carenze e sono difficilmente sfruttabili come strumenti decisionali. Inoltre, probabilmente esagerano gli effetti dei gas serra come la CO₂. Infine, ignorano il fatto che arricchire l'atmosfera con CO₂ è benefico.

La CO2 è il cibo delle piante, il fondamento di tutta la vita sulla Terra

La CO2 non è un inquinante. È essenziale per tutta la vita sulla Terra. La fotosintesi è una benedizione. Più CO2 fa bene alla natura, rende la Terra verde: l'aggiunta di CO2 nell'aria ha portato ad un aumento della biomassa vegetale globale. È anche buono per l'agricoltura, aumentando i raccolti in tutto il mondo.

Il riscaldamento globale non ha per forza causato disastri naturali

Non ci sono prove statistiche che il riscaldamento globale stia intensificando uragani, alluvioni, siccità o altri disastri naturali simili, né che li renderebbe più frequenti. Al contrario, le misure di mitigazione della CO2 sono devastanti quanto costose. Le turbine eoliche uccidono uccelli e pipistrelli e le piantagioni di olio di palma distruggono la biodiversità delle foreste tropicali.

L'azione politica deve rispettare le realtà scientifiche ed economiche

Non c'è emergenza climatica. Non vi è quindi motivo di panico e di allarmarsi. Ci opponiamo fermamente alla politica inutile e irrealistica di neutralità carbonica proposta per il 2050. Fino a quando non emergeranno approcci migliori, il che certamente accadrà, abbiamo ampio tempo per riflettere e adattarci. L'obiettivo della politica internazionale deve essere quello di fornire energia affidabile ed economica, permanentemente e in tutto il mondo.

Condividi:

Correlati

La beatificazione di Greta da parte dei media mainstream: ideologia e disinformazione non aiutano l'ambiente ([http://www.atlanticoquotidiano.it/quotidiano-di-greta-da-parte-dei-media-mainstream-ideologia-e-](http://www.atlanticoquotidiano.it/quotidiano-di-greta-da-parte-dei-media-mainstream-ideologia-e-disinformazione-non-aiutano-l-ambiente)

Un Paese manicomio: si litiga sul niente inseguendo l'agenda politicamente corretta (<http://www.atlanticoquotidiano.it/quotidiano-di-paese-manicomio-si-litiga-sul-niente-inseguendo-agenda-politicamente-corretta/>)
 Novembre 15, 2019

Influencer e coronavirus: se Chiara Ferragni dà una bella lezione a Greta Thunberg (<http://www.atlanticoquotidiano.it/quotidiano-di-chiara-ferragni-da-una-bella-lezione-a-greta-thunberg/>)
 Marzo 10, 2020
 In "Media"